

Dal 20/11 il quinto album della band toscana

STRANGE FLOWERS

"VAGINA MOTHER" (Go Down Records/Audioglobe)

"Vagina Mother" è il titolo del quinto album della band toscana **Strange Flowers**. Il nuovo lavoro del gruppo è stato registrato a Roma con la supervisione artistica di **Federico Guglielmi** (storica firma dell'editoria italiana nonché produttore, negli anni '80, di band quali **Not Moving, Magic Potion, Fasten Belt**) ed è pubblicato su etichetta **Go Down Records/Audioglobe Distribuzione**.

Il quinto album della band è un concept al "liquido amniotico" (ricco di richiami alla fertilità ed al parto) e contiene il singolo **"A Rose in Your Mouth"** dal quale è stato realizzato un videoclip a cura della videomaker indipendente **Giulia Altobelli**. Nella tracklist anche una cover del celebre

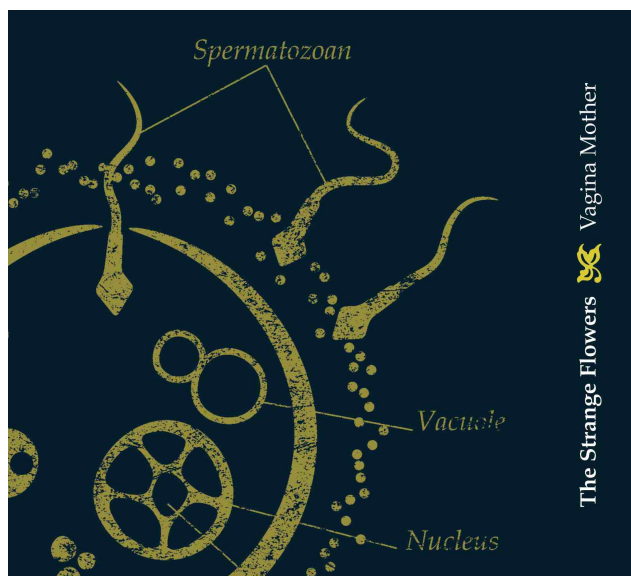
brano di **Madonna "Hollywood"** rivisitato in chiave indie con la voce di Michele Marinò totalmente filtrata. Da segnalare anche "Powder Tears", la cui versione in italiano ("Polvere") è presente come bonus track. È la prima volta che gli Strange Flowers si cimentano con un pezzo nella loro lingua madre.

Gli **Strange Flowers** sono: **Michele Marinò** (voce, chitarra), **Nicola Cionini** (chitarra), **Alessandro Santoni** (voce, basso). **Gabriele Pozzolini** (batteria).

TRACKLIST / Ogni brano e commentato da Michele Marinò, compositore/autore della band.

Vagina Mother contiene 12 brani più due bonus track. Titolo, copertina e foto esprimono una sorta di concetto unitario di fecondità e riflette in qualche modo una attitudine alla ricerca, al rinnovamento alla modernizzazione di un progetto che esiste ormai da anni.

1. **Intro (A Welcoming Mandala)**. E' una beneaugurante "pizzica psichedelica" con l'andamento circolare dei mandala, una specie di omaggio alle nostre radici culturali e alle radici orientali di alcuni dei colori della nostra musica.
2. **Blue Mothers**. La vera title track, una canzone sulla rinascita individuale dopo una dolorosa separazione, basata su una ritmica quasi ossessiva sulla quale si snodano atmosfere shoegaze.
3. **Powder Tears**. E' la versione in inglese di una ballad originariamente scritta in italiano, a metà strada tra grunge e beat, il cui testo esprime un disagio comunicativo comune nei rapporti interpersonali, ovvero l'incapacità di comprendere le reazioni individuali agli eventi.



4. **Undernath Electric Wires.** Una tipica canzone in stile Strange Flowers malinconico, modernizzata grazie all'uso di una ritmica più definita e all'uso di soluzioni nuove nell'arrangiamento, particolarmente grazie al synth analogico di Paolo Pierelli. Una cavalcata in crescendo lungo i sentieri del paisley pop, con un testo nel quale ricordi di infanzia si mescolano a inquietanti visioni contemporanee.

5. **The Followers Of Fame.** Forse l'unico episodio veramente "garage" dell'album, sicuramente la canzone più trascinate e immediata, un piccolo omaggio ai guru del garage, con un testo disincantato e critico su coloro che farebbero qualsiasi cosa pur di apparire nel mondo dello spettacolo, con particolare riferimento alla televisione. Praticamente una canzone anti-veline e anti-ironisti.

6. **September.** E' una canzone a cui chi scrive è più affezionato. Una ballad lancinante in stile pop psichedelico, a tratti drammatica, impreziosita dal Mellotron, le cui parole esprimono disincanto nei confronti della vita e dell'umanità, ma anche consapevolezza di se stessi e della propria direzione in un impeto di orgoglio delle proprie convinzioni che emerge nelle citazioni conclusive.

7. **Hollywood.** L'unica cover dell'album, un modo per affermare la assenza di pregiudizi ed in qualche modo una certa apertura mentale. Si tratta infatti di un brano di Madonna ampiamente rivisitato in una violenta versione hard-garage. Una critica allo star system dall'interno dello star system, non a caso l'unico singolo di Madonna a non aver raggiunto le top charts.

8. **A Rose In Your Mouth.** Il primo singolo dell'album ed il brano prescelto per il primo video. Una canzone pop-rock trascinate, con molti riferimenti musicali alla cultura 60's, con un testo delicatamente pornografico e decisamente gioioso, così come la canzone in generale

9. **Salvation.** Una vera e propria canzone d'amore in stile Dancheater rivisitato. Un episodio unico nella geografia discografica degli Strange Flowers, una vera canzone da ballo, molto coinvolgente ed accattivante.

10. **Angela's Disease.** Un'altra delle canzoni a cui chi scrive è più affezionato. Una ballad acustica molto semplice, il cui testo racconta in modo visionario la storia vera di una ragazza di 16 anni ricchiusa in manicomio e lobotomizzata per schizofrenia negli anni '30.

11. **Seven Year Old Poets.** Arthur Rimbaud scrisse questa poesia a 14 anni, descrivendo con lucidità e disincanto le sue prime pulsioni sessuali, represses e rese squallide da un ambiente bigotto e provinciale, ohinoi non troppo diverso da certi contesti attuali. Nel musicare questa poesia nella sua traduzione inglese in modo oscuro e drammatico gli Strange Flowers rendono omaggio ad uno dei poeti più grandi di sempre, uno dei maggiori ispiratori della cultura psichedelica, rinnovando un messaggio forte di fratellanza ed amicizia nei confronti dei diversi e per questo più deboli

12. **The Insect And The Fish.** Abbecedario di psichedelia moderna secondo gli Strange Flowers. Parole e musica visionari, un'alternanza di atmosfere sognanti e dilatate con un inciso quasi "hard rock" con tempo "spezzato" ed un lungo finale in crescendo.

13. **Polvere.** La versione "originale" di Powder Tears, per gli Strange Flowers la prima canzone in italiano di sempre.

14. **The Naked Monk.** Come September rimasta nel cassetto per molti anni, uno degli ultimi frutti della collaborazione di Michele Marinò con Giovanni Bruno, ex-chitarrista e co-fondatore degli Strange Flowers. I chiari riferimenti delle sonorità all'Oriente, soprattutto all'India, rendono questa ballad molto particolare, con un testo che critica l'insensibilità e la mancanza di solidarietà verso il prossimo. In qualche modo una canzone comunista.

